

RIVISTA

DELLA

STAMPA ITALIANA

I.

Del Magnetismo animale, ossia del Mesmerismo in ordine alla ragione e alla rivelazione, per G. M. CAROLI M. C. — Bologna 1858.
Due vol. in 8.° di pagg. 484, 343.

Appena potrà ritrovarsi argomento (dai politici in fuori) che da quasi un secolo a questa parte abbia tanto eccitata la curiosità delle plebi, esercitata la speculazione dei dotti e fatto dire e scrivere e temere e profetare di sè le più strane e novissime cose in Europa e fuori; quanto il Magnetismo animale, o vogliam dire con più appropriato vocabolo, il Mesmerismo. Oltre il prestigio comune a tutte le novità, contribuirono fin da' suoi primordii a dargli voga e quell'aria di mistero onde si circondavano i suoi mestatori, e le arcane forze da loro poste in azione, e i molteplici, bizzarri e sempre stupendi effetti che ne seguivano. A che s'aggiungeva l'annunziarsi del Mesmerismo come iniziatore di un nuovo ordine di cose, scopritore di facoltà già latenti e legato nell'anima umana, anzi di un intero mondo di spiriti guadagnati a' servigi dell'uomo, con quella indefinita serie di superlativi vantaggi che poteano presagirsene al benessere della società e al rapido incremento di tutte le scienze. Il quale ardito programma, gittato dal Mesmerismo quasi guanto di disfida sul volto d'un secolo superbo, materiale e miscredente, se dovette per una parte suscitare

gli contro confederati a sfidata e terribile guerra tutti coloro, di cui egli rovesciava i sistemi, contraddiceva i pregiudizii, scalzava le credenze e menomava la fama; dovette anche, per quanto i tempi corressero ostili, a ragione di quella legge di perpetua contrarietà che per tutto vige tra gli umani giudizi, conciliargli il favore di molti e tener desta a vedere ov'ei parasse l'attenzione di tutti.

È cosa nota che i medici più specialmente si levarono contro il biomagnetismo, appena egli fu volto a sussidio della sofferente umana famiglia. Impensieriti (e non a torto) di questo nuovo metodo spacciativo di terapeutica, il quale si facea largo nella società e minacciava sostituirsi all'arte lor salutare; essi tutto adoperarono a' suoi danni e si tolsero ad impresa di rovinarlo. Ma furono invano i loro sforzi e gittate al vento le loro parole. Nè bastò a dar loro vinta la causa lo spalleggiarli che fece la parigina Accademia delle scienze, dichiaratasi fin dalle prime mosse avversaria spiegata del Mesmerismo: che questo rispondendo ai dubbii della scienza colla evidenza dei fatti, e varcando colla meraviglia dei successi i limiti posti dagli avversarii alla sua possibilità, vide ogni dì più farsi rade le file dei contraddittori e addensarsi quelle de' suoi seguaci: tantochè moltissimi che ieri, prima di vederne le pruove, gridavano alla ciarlataneria ed alle girandole dei truffatori, oggi si rendeano vinti alle testimonianze dei proprii sensi, trasformandosi bene spesso di persecutori in apostoli della scienza novella. E già il Mesmerismo vanta numerosi sostenitori tra i sovrani maestri delle scienze fisiche; tiene aperti spedali e teatri, in cui alle poste ore dà quotidiano spettacolo di sé, sfoggiando sempre nuove valentie sugli occhi de' molti curiosi che vi traggono, come gli antichi solevano agli oracoli di Dodone, ai tripodi di Delfo ed agli antri delle Sibille; e, a dare ai lontani contezza de' fatti suoi, oltre alle opere che escono per le stampe in quasi tutte le lingue d'Europa, e sono in numero tante da formare esse sole una discreta biblioteca, nevera più giornali e periodici che ne sfondano ai quattro venti le operazioni teurgiche, le guarigioni, i divinamenti, le profezie e va dicendo.

Tale si è in breve nelle sue precipue fasi la storia del Magnetismo animale fino ai nostri giorni. Ma quanto si è a penetrarne l'intima

natura e assegnarne le più probabili cagioni, i più vagano ancora nelle incertezze del dubbio; colpa il ritrovarsi a stento tra tanta copia di libri che ne trattano: esprofesso e in tanto frastuono di giornalistiche chiacchiere un autore cordato e valente che, senza studio di parte e senza smania di vendere i ritrovati del suo infermo cervello; reiette le ipotesi assurde o inconcludenti, abbia osato addentrarsi nell'analisi dei fatti, applicandovi i principii della sana filosofia e meglio ancora le infallibili norme della rivelazione. Di che, come altra volta fummo lieti di discorrere nelle nostre riviste i molti pregi dell'opera dettata dal chiarissimo Ab. Monticelli *sulla causa dei fenomeni mesmerici*; così ora ci è carissimo di poter dare il benvenuto a questo nuovo parto della dottissima penna del P. Caroli, nome che già suona chiaro e riverito in tutta l'Italia agli schietti amici della religione ed ai cultori delle filosofiche scienze.

Il Caroli nel porre mano a questo lavoro ebbe l'occhio innanzi tutto, come egli medesimo se ne protesta, a far cosa profittevole al clero, al quale, secondochè saviamente dimostra il nostro Autore recandone in prova ragioni di sommo rilievo, corro debito di cercare e veder fondo ad una quistione, la quale si lega di strettissimi vincoli coi principii razionali, coi dommi della fede e coi precetti della cristiana morale. Nè con questo il Caroli s'arroga il vanto di pertrattare la quistione del Mesmerismo *in modo da sciogliere ogni dubbio; chiarire ogni oscurità; e meno poi definire perentoriamente la controversia*; ma, modestissimo ch'egli è, ci dà l'opera sua come una semplice esposizione di quelle indagini che gli vennero fatte sopra tale argomento. Traendo poi dal metodo investigativo, che si è prescritto, la triplice partizione del suo lavoro, egli si studia nella prima parte di dare a' suoi lettori quella più esatta contezza che ci fornisco del Magnetismo animale i fenomeni suoi, di cui tesse un ampio e ben inteso catalogo, non acciabbando, come alla più parte dei magnetologi è in uso, una erudizione indigesta ed accogliticcia, ma cogliendone una giusta misura e sempre in acconcio de' suoi intendimenti finali. Fissata così la materia della sua discussione, ventila nella seconda parte questi medesimi fatti, giudicandone a regola della naturale filosofia; e finalmente nella terza viene librandoli colla lance delle verità rivelate e dei decreti delle romane Congregazioni.

Noi l'andremo seguendo passo passo come ce lo consentiranno l'ampiezza della materia e il proprio modo delle nostre riviste.

Dieci sono i capitoli che dividono e compiono la prima parte; e giusta il noto adagio: la trattazione di un qualunque subbietto volere auspicarsi dalla sua definizione; l'Autore cerca subito se una ve ne abbia del Magnetismo. Se non che interrogandone i magnetologi egli s'incontra di tratto in una così capricciosa contrarietà di sentenze, che è una vera babilonia ad udirli. Tutti concordi nel riconoscere al Mesmerismo i caratteri d'una vera scienza, chi lo ripone col sig. Petit d'Ormoy, in « quell'azione diretta e simpatica che gli esseri esercitano vincendevolmente, senza l'intervento delle funzioni di relazione » 1; chi lo definisce, come il Gauthier per « quell'azione che un uomo può esercitare non solamente sopra i suoi simili, ma sopra sè medesimo, sopra gli animali, i vegetali e la materia 2: » chi lo fa consistere, come il Delausanne, nell' « azione della intelligenza sopra le forze conservatrici della vita 3; » e chi, per far breve, lo dice col Ricard « la manifestazione della facoltà volitiva che possiedono tutti gli esseri 4. » Nè queste sono che un piccol saggio delle tante stravagantissime che si potrebbero citare e che son rifiutate gagliardamente dal Caroli, il quale *a pur fissare in qualche maniera l'oggetto* del suo discorso, saviamente soggiugne; « L'appellazione del Magnetismo animale viene arbitrariamente data ad un complesso di fenomeni variabilissimi sì fisiologici, che psicologici, i quali, alieni del tutto dallo stato ordinario e normale dell'umano individuo, vengono in certe persone prodotti mercè l'apparente influenza della volontà e del gesto di una terza persona detta perciò magnetizzante » 5.

Ciò posto, entra il ch. Autore ad esporre quelle che domandansi comunemente *condizioni magnetiche*, cioè a dire le condizioni richieste, vuoi nel magnetizzatore vuoi nel magnetizzando, per venire a capo di produrre i soliti effetti mesmerici. Ma anche qui miracolo è se tu ritrovi due magnetologi, i quali s'adagino in una stessa sentenza, se già non fossero di quelli che coll'Ab. Loubert sentenziano riciso: bastare una sola, e quest'essere la simpatia de' fluidi biomagne-

1 Pag. 23. — 2 Pag. 22. — 3 Ivi. — 4 Ivi. — 5 Pag. 27.

tici di chi è magnetizzato e di chi magnetizza. E il Caroli osserva che delle sette volute dal Teste e delle dodici richieste dal Tommasi nel subbietto magnetizzando, non ne ha pur una contro la quale non istieno prove di fatto che la smentiscono; e della verità di parecchi tra questi fatti abbiamo mallevadore fededegno l'Autore, il quale ne prese esperienza cogli occhi suoi.

Dopo le *condizioni* vengono in campo i procedimenti magnetici, ossia « quei mezzi, onde lo stato magnetico producesi in coloro che si porgono a sperimentarlo in sè stessi 1. » Questi di molteplici che erano nei primordii del Mesmerismo, e avuti in conto d'indispensabili, si sono col volger degli anni semplificati assai, nè manca oggidì chi pretenda di potersene passare del tutto. E così agli apparecchi della tinozza mesmeriana, de' toccamenti, delle passate a contatto e a distanza e di tutta quella intralciata serie di armeggiamenti, gesticolazioni e segamenti d'aria, che già adoperavansi intorno alla persona del magnetizzando; furono surrogati metodi più schietti, fino alla magnetizzazione *per atto di mera volontà, per sorpresa, a tempo fisso, per irraggiamento* eccetera. Dei quali tutti e d'altrettali tocca il Caroli brevemente; come anche della magnetizzazione mediata, la quale si opera coll'intermezzo or d'un albero, or d'una tazza, or d'un anello, or d'una cedoletta e più specialmente dell'acqua saturata, come dicono, di virtù magnetica. Nè lascia di mettere in nota alcuni più mirabili effetti che, a fede di gravi autori, si ottennero col Mesmerismo sovra gli animali e i vegetali, fatti inselvaticchio in un attimo di verdi e rigogliosi che erano prima, e per converso d'intristiti e secchi infrondire in picciol' ora, gemmare, fiorire e condurre i frutti a perfetta maturità.

Dopo le quali cose con naturale trapasso l'Autore toglie a svolgere la lunga tela dei fenomeni biomagnetici, e attenendosi alla partizione del Garcin, che li divide in fisiologici e psicologici, secondochè all'una o all'altra parte dell'umano composto si riferiscono di preferenza; riduce i primi a' segni precursori del sonno magnetico, al sonno magnetico semplice, ed alle cure terapeutiche, in cui non entra di mezzo il son-

nambulismo. E sovra ciascuno di questi capi egli si stende con qualche ampiezza, rallegrando la sua trattazione di vivaci pitture e saporosi aneddoti e curiosissimi incidenti. I quali aneddoti (o prove di fatto che dir si vogliano) derivati con rara fedeltà dalle pagine dei più accreditati scrittori, abbondano vieppiù ove l'Autore ci descrive i fenomeni psicologici, ai quali volle consecrarli per intero i sei ultimi capi del primo libro.

Stabilito dunque che sotto nome di psicologici vengono tutti e soli quei fatti magnetici, i quali non accadono altrimenti che nello stato sonnambolico; il Caroli addita una duplice differenza che dispaia evidentemente il sonnambulismo naturale dal mesmerico: e in quest'ultimo distingue tre gradi che sono: il sonnambulismo semplice, il sonnambulismo lucido e l'estasi magnetica. E per dare al lettore una prima idea generale delle condizioni, in che versa l'animo del sonnambulo durante il misterioso suo sonno, gliene offre in saggio la definizione dettata dalla contessa Rostopchine 1; la quale celebrò in versi russi la sua prima ascensione magnetica, e fu poi voltata e pubblicata in francese dal Barone Dupotet, gran gerofante del Mesmerismo moderno; alla qual descrizione fa degno riscontro una lettera nello stesso argomento indirizzata allo stesso sig. Barone dalla signora

1 « Oppressata tuttavia senza disagio... l'anima mia agitata sembra voler spezzare i suoi corporei legami: ella dibatte le ali; ella è impaziente di spiccare il suo volo... Se la venisse disciolta, ella si volerebbe alto a sconosciute regioni... fantasmi le si parano innanzi... ei l'attraggono, la chiamano: la chiamano al di là dei terrestri confini... Confusi di molto essi sono... eppure ti si porgono sì tristamente soavi, sì misteriosamente satuti!... Ma ecco che mi apparisce uno specchio; ed una voce bisbiglia, senza parole, al mio orecchio: guarda, guarda in questa profondità misteriosa: il tuo destino vi si delinearà miracolosamente... Ubbidente io fisso nel fatidico cristallo il mio occhio e la mia anima intenta... Ma la mia vista non è lucida abbastanza, e non comprendo punto il significato di queste larve fuggaci... E più io mi sento assorta e più il mio sguardo penetra in un quadro vacillante; più vivo ancora è l'impeto mio, più libero il mio petto... e il mondo reale è posto da me in oblio... Ma i lacci del corpo mi trattengono pur sempre! ma le terrestri catene non si rallentano punto!... Ancora un momento... e di nuovo io sento il peso della esistenza e nebbie improvvise mi velano alla mente il mondo dei sogni ». CAROLI Vol. I, pag. 84.

Eugenia Foa; e un lungo e minuto ragguaglio che di sè diede nel suo sonno mesmerico la signora Garcin. Ma una più piena contezza ci dà dei sovraccennati fenomeni fisiologici il Caroli, quando li viene considerando nel duplice ordine ch' essi tengono colle inferiori o meramente sensitive, e colle superiori facoltà dell'animo umano.

E quanto alle prime, è cosa posta fuor d' ogni dubbio che nel sonnambolo magnetico le sensazioni si risvegliano, anzichè per la reale presenza dei corpi, per lo solo impero della volontà del magnetizzatore. E ciò è così vero che questi può a libito suo, tanto solo che idoleggi vivamente nella sua fantasia il gruppo di un quadro veduto altravolta, un incontro, una scena qualunque, un sapore, una melodia, risvegliarne le corrispondenti sensazioni ne' suoi sonnamboli. Nè ciò solo, ma e rendere ad essi insensibili i corpi che li circondano e opporre a' loro passi ostacoli che in verità non esistono. Così il Teste asserragliava la sua sonnambola, definendole mentalmente, a richiesta dei presenti, i limiti oltre i quali non potesse avanzare, e di tratto la faceva incespicare qual se percolasse contro un ostacolo; poi quando essa volea passare in una sala contigua, le faceva sentire una sbarra invisibile che gliene teneva l'entrata; cangiandole anche spesso sotto i piedi l'ammattionato in una riviera gelata e rendendo invisibile a' suoi occhi, secondo gli cadeva in fantasia, ora il piè d'una mensa ora il capo d'un vicino, or l'uno or l'altro degli oggetti e dei personaggi che si trovavan presenti. Alle quali meraviglie s'aggiunga l'altra del vedere che talvolta fanno i sonnamboli il preteso fluido biomagnetico spirare come un alone di luce biancastra da' corpi magnetizzati; e il fluido elettrico condensato in una bottiglia raggiare a guisa di uno splendente vapore; e lo scernere i varii colori attraverso i corpi opachi, di che si hanno in prova avvenimenti stranissimi, come leggere lettere suggellate, e viglietti ripiegati a più doppi, e libri chiusi a una data pagina, e ciò cogli occhi non pur chiusi, ma infeltrati e il capo avvolto e incaperucciato in fitti drappi.

Seguitano la *visione a distanza* o *porrorasi*; la *visione* che domandano *retrospettiva*, l'*attrazione magnetica*, lo *spostamento dei sensi*, per cui, a detta del Charpignon, « la visione, l'udito, il gusto paiono trasferiti alla nuca, all'epigastro, ai piedi »; l'*insensibilità*

alle trafitture, ai tagli e all'infiggimento di lunghi spilli nel vivo delle carni e sotto le unghie; e finalmente quel subitaneo perfezionamento che accade agli organi del sonnambulo, per cui lo vedi diventare in un subito spigliato, snello e leggiere; e appallottolarsi e spiccar salti e dar guizzi improvvisi, e bilicarsi sulla cartella d'una spalliera ed eseguire altrettali valentie ginnastiche da fare scorno al più abile giocoliere. E a proposito dell'attrazione il Caroli racconta come il signor Lafontaine, tenendosi a una distanza di forse trenta metri dalla sua sonnambola, con non più che stendere la mano aperta verso di lei, se la traeva dietro irresistibilmente; ed era nulla di volerla ritenere rompendo a forza di robuste braccia la foga e l'impeto con che si sterava; chè, dopo fatti inutili conati per isviticchiarsene, ella finalmente si trascinava dietro a viva forza concatenati coloro che la tenevano strettamente allacciata ¹. E un'altra sonnambola in Londra, attratta dal medesimo Lafontaine, lo seguiva strisciando con tutto il corpo coricato sul suolo senza aiutarsi delle mani o dei piedi, e obbediva ai movimenti della sua destra ripiegandosi in ogni verso, fino a rizzarsi tutta d'un pezzo sui piedi come una verga, e tenersi alta da terra aderente alla mano del suo magnetizzatore come un ago calamitato ².

Passando ai fenomeni psicologici del secondo ordine, i quali entrano nella sfera superiore delle facoltà spirituali dell'anima e si acchiudono sotto la generica appellazione di *chiaroveggenza*; l'ill. Autore parla in primo luogo della *penetrazione mentale*, perchè i sonnamboli divinano gli altrui pensamenti ed eseguono per punto chechè loro mentalmente prescrive il magnetizzatore od altra persona qualunque messa in relazione con essi. Poi discorre il rinvigorimento della intelligenza e della memoria, che è un altro effetto del sonnambolismo mesmerico, e di cui gli encomiasti del Magnetismo animale contano maraviglie: come di femminette foresi, le quali messe in parole sopra quistioni di altissima metafisica snodarono qual più si voglia avviluppato e spinoso problema che mai affaticasse la mente dei vetusti filosofi e dei nuovi; di uomini grossi, materiali e di nessuna

¹ Vol. I, pag. 121.

² Ivi pag. 122 e 123.

coltura, i quali uscirono in sentenze e pronunziati da disgradarne i sette savii dell' antica Grecia ; di fanciulli zotici e di bassa mano che fecero prove di sfasciata memoria ; e via di questo passo ¹. Ove non accade avvertire il lettore che per quanto sia vero di dire che nel sonnambolismo magnetico le facoltà intellettuali vigoreggino talvolta sopra il modo comune, esse sono tuttavia lontane le mille miglia dall'avverare quanto in credenza ne sballano i magnetologi, i quali di metafisica, salvo rare eccezioni, non ne san buccicata. E che nelle costoro parole, per ciò che riguarda la filosofia, non sia fiore di verità, lo provano più assai ch' essi non pensino, que' medesimi libri ove hanno registrate a verbo le sguaiate scipitaggini delle loro sibille, e ove sono strafalcioni di calibro che farebbono ridere fino alle colonne.

Nè manco meravigliosa de' fenomeni testè accennati è la *visione medica*, nella quale assai sonnamboli e sonnambule acquistarono fama di straordinaria chiarezza, leggendo negli offesi visceri degli ammalati le cieche e riposte cagioni de' loro morbi, e divisandone insieme con sicurezza grandissima gli acconci rimedii e il metodo dietetico e tutte l'altre prescrizioni terapeutiche richieste per ricondurli ad una guarigione perfetta. E già il numero di tali guarigioni è cresciuto ad una dismisura; e il Caroli ne ha registrati parecchi casi, tuttavia confessando che non rare volte anco i meglio disciplinati sonnamboli vanno per le tregende e pigliano svarioni, di cui sono poi soli a sostenere le spese e il danno i poveri infermi che di lor si confidano.

Ma la *visione medica* non è mai tanto certa delle sue prescrizioni, come allorquando i sonnamboli trapiantano in sè medesimi le doglie dell'ammalato mostrandone nel volto e nella membra i sintomi espressi: ciò che suol dirsi *comunicazione di sensazioni*. Ad ottenere la quale non è punto richiesta la presenza dell'infermo, potendo tener

¹ Il dottor Choron racconta d'una zitella imbecille che messa in sonnambulismo magnetico riuscì una tale sapientona, che i suoi parenti, piagnendone di viva gioia, esclamavano: deh chè non è ella sempre sonnambula! — Era proprio il caso di quel putto tant'alto che estasiato in vedere gli armeggiamenti e i giochi del burattini, voltosi al padre dicea: perchè non nacqui anch'io burattino!

luogo d'esso una ciocca de' suoi capegli: che è il mezzo più universalmente usato in simili consultazioni, benchè non sia l'unico. E chiunque è vago di vedere gli esempj anche di questo fenomeno, li troverà presso il Caroli alla fine del capo VII, ove egli tien parola eziandio dell'*antiveggenza* magnetica. Ma d'essa basterà a noi riferire le savie parole registrate dall'Autore a pag. 175: « Se il lungo e sincero studio posto da me in questa materia del magnetismo non mi falla, io credo dover ritenere che come dello altre sonnamboliche facoltà; di questa eziandio della antiveggenza s'abbiano tali e tanti argomenti da meritare la taccia di scettica ed ignorante incontenibilità chi volesse recar tutto ad inganno e frode e mariuoleria ». Così egli; e ravvalorata la sua asserzione dell'autorità rispettabilissima del ch. Marchese di Mirville, conchiude in questa sentenza: « Se le attestazioni di un uomo così rispettato non bastano a rendere almeno probabilissima la facoltà sonnambolico-magnetica di che discorriamo, non conosco quale altro argomento potesse a taluno bastare: e per costui avrebbesi a cancellare da tutti i trattati di logica la dottrina delle testimonianze ». E qui coltore opportunamente il destro e traendo dalle cose discusse nuova conferma a' suoi detti, il Caroli si rifà sopra il disagguaglio che corre grandissimo tra il sonnambulismo mesmerico ed il comune; saldando con prove stringentissime questo punto cardinale e facendo forza più specialmente nella dipendenza in che il primo si tiene dall'arbitrio del magnetizzatore, il quale lo induce e, indottolo, il fa progredire e svolgersi e rinvertire e cessare come e quando più gli attalentà. Nè questa dipendenza patisce eccezione fuor solamente nell'*Estasi magnetica*, che molti autori ci danno per cosa affatto altra dal sonnambulismo; ma che buone ragioni o' inchinano a credere non essere più veramente che l'ultimo e supremo stadio del medesimo.

In essa l'anima del sonnambolo (così gli scrittori che narrano la cosa sotto luce maggiore di verità); si sente fin dal suo primo entrarvi come peregrina dalla carne, anzi trasumanata; e con ciò par che sdegni qualunque umano argomento, svincolandosi da quella piena soggezione che prima aveva all'arbitrio del suo magnetizzatore, e togliendogli l'assoluta balla di suggellarla de' suoi intendimenti e

reggerne e temperarne a suo modo gli arditissimi voli. Ma l'estasi magnetica è privilegio di pochissimi tra i sonnamboli, di quelli cioè che, come insegna il Séguin, vi sortirono dalla natura una tutta speciale disposizione nervosa; nè mai si scompagna, se crediamo al Deleuze ed all'Ab. Lombert, da gravi pericoli eziandio della vita.

I sintomi che di solito l'accompagnano sono: un pallor mortale, un pieno abbandono di tutte le membra irrigidite, in cui appena il battito compresso del cuore testimonia ancora qualche scintilla di vita: gli occhi invetriati; mute le labbra, se già non vi ascolti un indistinto barbugliare *come di chi conversa con uno spirito presente*, o un voto sfuggevole e irrequieto di rompere i legami di questa misera vita. E in tale stato trovò appunto un bel dì la sua sonnambola il signor Garcin; la quale, mentr'egli avea il capo ad attro, entrata di contrattempo in estasi magnetica, e lanciata in ispirito oltre i confini di questo basso mondo, dopo valichi immensi tratti di spazio, inciò finalmente nel pianeta di Saturno, ove ella vide

cose che ridire

Non sa nè può qual di lassù discende.

E se non era che il valente magnetizzatore adoperò per ispiccarla di colà l'estremo di sua possa tutta spiegando l'energia d'una volontà risoluta, l'estatica sonnambola mal vaga di lasciare un soggiorno di tante delizie

Poco mancò che non rimase in cielo.

Venendo ora agli effetti proprii dell'estasi magnetica, chiunque degli occhi suoi ne vide le prove, mantiene riepigolare essa sola in sè tutte le trascendenti maraviglie del sonnambolismo. Il Caroli, di cui noi sfiorando compendiamo le dotte pagine, ne parla per disteso in tutto il capo ottavo della prima parte, ove a pag. 198, caduto il discorso sovra la straordinaria sensibilità degli estatici mesmerici alle impressioni della musica, riferisce, rabberciandolo, un fatto descritto con quel suo stile iperbolico e sformatamente romantico dal signor Gouthier, ed è del tenore seguente. In una ampia sala, ove era accolta un'eletta corona di spettatori, venne introdotta da una matrona vestita a bruno

una ingenua giovanetta in candide vesti, la quale andò difilato ad assidersi in una sedia collocata a bello studio nel punto dell'aula, sovra cui piovea riverberata dall'alto e riconcentrata una vivissima luce. Dopo breve pausa la *dama nera* le si appressò, e *dardeggiando* sulla *giovinetta due foschi occhi gravidi di sonno e di comando*, di presente l'addormentò e fecela montare al supremo grado di sonnambolismo magnetico. Ma non appena uno sperto sonatore ricercò con velocissime dita la tastiera d'un pianoforte, traendone le soavi melodie della preghiera di Mosè, la sonnambula diè un guizzo improvviso, trasalì, e dopo alcuni passi, s'atteggiò con indescrivibile maestria a tutti i sentimenti che in lei risvegliava quel suono; e col volto effigiato e scolpito or di mestizia, or di gioia, or di pietà, or di sdegno, secondo dettava la ragione dell'argomento e la varia cadenza delle armoniche note, venne pigliando assetti e movenze di tanta grazia, e arieggiando gli affetti con sì sublime verità, che gli spettatori ne rimaneano trasecolati e fuori della memoria.

Del resto quasi a sanar la meraviglia di simili avvenimenti, i magnetologi ce ne annunziano eziandio di maggiori; e ci parlano in sul grave di visioni e colloqui angelici che con semplicità veramente bambinesca essi pongono ad una stregua colle asceti delle Catterine e colle rivelazioni delle Terese, adducendone in prova il sorprendere che fanno a quando a quando le loro sonnambole in vena di misticismo e in parole delle bellezze del cielo. Ove tuttavia, a voler essere giusti con tutti, ci bisogna anche confessare, che se fra gli scrittori di Mesmerismo incontra spesso di trovare encomiasti paradossastici e millantatori sformati, non è anche raro di abbattersi in altri che confessano, senza più, gli strambottoli e gli svarioni, in cui dà spesso la *nuova scienza*. E dicono aperto che il solco non va loro sempre dritto ad un modo, e i sonnamboli anche meglio sperimentati perdono bene spesso la bussola e pigliano cantonate terribili. L'un di essi sono in tempera di profetare; e gli oracoli piovono a ciel rovescio: l'altro di la vena si chiude e pigliano granchi a secco sfarfallando ad ogni tratto.

Il Caroli sempre avvisando allo scopo finale di assegnare a tutti i fenomeni del proteiforme Mesmerismo un' unica ed universale cagione

che ne spieghi anche le male provvidenze, le contraddizioni e gli storpj; di questi ancora tesse un copioso catalogo, il quale giunge opportunissimo a rendere per ogni suo lato chiarito ai lettori il vero stato della presente quistione.

E quanto all'uso terapeutico del Mesmerismo, può ben bastare il toccatone più sopra degli svarioni che vi si fanno: nè li disconfessa il Champignon, benchè si travagli a scagionarne la scienza magnetica, gittandone il biasimo sopra la soverchia leggerezza dei sonnamboli corrivi a sciorinare cognizioni e lumi che veramente non hanno. Sarebbe poi fatica gittata il voler mettere in rilievo gli sgarri che in fatto di filosofia, di morale e di religione soverchiano ogni gran numero; col tanto sfringuellarne che fanno a tutto pasto le pitonesse del biomagnetismo, alle quali per mala ventura non falla mai un coro di sciocchi che vi fa plauso di tanto miglior lena quanto le dottrine per loro annunziate sono più apertamente blasfeme. Nè incontra meglio alle antiveggenze e penetrazioni mentali, di cui moltissime cadono in fallo: checchè ne dica il Garcin, il quale ha un bel porne cagione alla antipatia de' fluidi biomagnetici, se pure que' fluidi esistono altrove che nella sua fantasia. Oltracciò il *Journal du Magnétisme* ci è buon testimonio della condanna, onde fu colpita tra gli altri una tale signora Mongruel (colei che modestamente s'intitola *la Sibilla moderna*) per aver designato autore di non sappiamo qual delitto chi ne era al tutto innocente; e il Cahagnet, lancia spezzata del Magnetismo, confessa schiettamente gli allucinamenti de' suoi sonnamboli. Ma niuno forse parlò in questo argomento più franco del Bellanger, di cui il Caroli al capo IX della prima parte riferisce a verbo un lungo tratto. Ivi è parola eziandio di parecchie circostanze, le quali ricorrono troppo spesso a deturpare l'uso del Magnetismo animale; ciò sono atti e parole, dimestichezze e smancerie ed invenie oltre ogni misura di quella cristiana modestia, che è pure a reputarsi l'ornamento precipuo del debil sesso.

Finalmente il ch. Autore consacra l'ultimo capo della prima parte a quell'altra proprietà notevolissima del Mesmerismo che è l'*obbbio magnetico*, per cui al primo riscotersi del loro sonno si stinge a' sonnamboli ogni memoria delle cose in esso vedute o fatte; non ser-

bandone essi verun ricordo ogni qual volta la prepotente volontà del magnetizzatore non ne fissi le fuggitive larve nel loro spirito. E con ciò riman compiuta la parte espositiva e storica del lavoro del Caroli; dalla quale tuttavia mal potrebbe dividersi il primo capo della parte seconda, da cui la prima riceve consistenza e valore, in quanto si prende in esso a provare *la verità del Magnetismo animale*. E posciachè la copia delle cose venuteci crescendo tra mano sopra lavoro ci consiglia a rimettere al prossimo quaderno la discussione che il Caroli fa dei diversi sistemi mesmerici, è tutta per intero la terza parte dell'opera; nella presente rivista che già minaccia valicare i giusti suoi limiti, accenneremo solo alle ragioni addotte da lui a conferma della tesi sovranunciata.

Schietto e libero amatore del vero, l'illustre Autore si tiene mezzano tra la sciocca dabbenaggine di chi tutte accoglie a chius'occhi le valentie spacciate del Magnetismo animale, e l'intemperante critica di coloro che tutto negano alla ricisa, e credono avere acconcia ogni cosa, quando hanno gittato il giaceo a tondo sovra quanto si è scritto e stampato in quest'argomento, giurando tutto essere fantasticherie di cervelli ammalati o trafollerie di mariuoli. A udire i primi il Magnetismo animale è la scienza della verità; e ad ascoltar i secondi è la bugia in petto ed in persona, tanto essendo agli occhi loro un magnetizzatore quanto uno scaltrito giocoliere che de' suoi fatti allucina le brigate, talora per prendersi gabbo dei semplici, più spesso per ciuffarne i danari; e gli spettatori un circolo di seri e di goccioloni che beono grosso e buon prò lor faccia, giacchè s'estimano a levare a cielo chi vuole il dondolo dei fatti loro.

Or contro la disorbitanza di questi ultimi critici più espresso insorge il Caroli, riconvincendoli di smaccato pirronismo; quantunque egli vegga essere al postutto un rinnegar la pazienza a star sul bisticcio con siffatti avversarli, pronti non solamente a rifiutare ogni più grave autorità, ma a dar torto alla stessa ragione, se li condannasse colla sua bocca. E che potrebbe di grazia aspettarsi da uomini, che mentre ricusano di assistere essi alla prova dei fatti, hanno poi la stranissima pretensione di farvi confessare che vedendo voi non vedete, udendo voi non udite, toccando voi non toccate,

ma siete presi da una prodigiosa vertigine, la quale vi altera le specie in capo, facendovi scambiare le apparenze vane colla realtà, e le fantasime della imaginazione colla sostanza dei fatti?

Il Caroli pertanto che con savia imparzialità non risparmia una buona falcidia alle paradossastiche narrazioni d'un Cahagnet, d'un Delange e di altrettali farraginatori di meraviglie mesmeriche, venendo alla realtà dei fenomeni del Magnetismo, afferma risoluto e senza ambagi di aggiungervi piena fede, e di non saper ritrovare altra migliore scusa; che l'ignoranza per chiunque fa ancor dell'incredulo. E le ragioni che a tal sentenza lo recano sono, per chiuderle in due parole, il concorrere che fanno a favore della realtà del Magnetismo animale tutti quei motivi di umana credibilità, i quali possono metterci fuor d'ogni dubbio un fatto esterno e sensibile. Volgono oramai sopra ottant'anni che i fenomeni magnetici si rinnovano ogni dì sugli occhi d'innunerevoli persone per età, per indole, per educazione, per interessi, per opinioni, per costumi dissomigliantissime, ed il più delle volte non fu potuta scoprirvi ombra di frode. Vorrem noi credere che questi si sieno tutti lasciati abbindolare ad un modo? Eppur figurano nella loro schiera uomini per lumi di scienza, maturità di giudizio e sincerità di fede riputatissimi ¹. I successi poi del Magnetismo furono sottoposti agli esami più scrupolosi e severi, e, che è più, intrapresi a vero studio di scovarvi una supposta magagna; e dopo fatte le indagini più oculte e fisicose, e passati per la prova del martello tutti i procedimenti mesmerici, si videro i più difficili e ripugnanti esaminatori confessarsi vinti a malincuore alla evidenza dei fatti, e protestare a voce e in istampa ² che, a non voler gittarsi di proposito deliberato nel baratro dello scetticismo, non poteano fare altrimenti. Le tranellerie dei ciarlatani hanno un tornaconto, e chi ad esse pon mano s'acconcia per farle passare, al pregiudizii del secolo, nè mai combatte di fronte gli aforismi

¹ Tali sono fra gli altri i signori Lavater, Broussais, Jussieu, Berzelius, Koreff, Grégory, Rostan, Geoffroy ecc. Vedi il CAROLI p. 239 e 240.

² I libri usciti pei torchi in difesa del Magnetismo animale, secondo un grosso staglio che ne fa l'Autore, sommano a meglio di milleselcento volumi. Pag. 235.

della scienza, di cui s'industria anzi a scimmicare il linguaggio, vantandone artatamente la fratellanza. Ora la via diametralmente opposta a questa è la tenuta dal Mesmerismo che, come avvisammo più sopra, al secolo superbo e tronfio delle sue scoperte fisiche e del suo materialismo è venuto a dare dell'ignorante e dell'ingannato, parlandogli di spiriti e di Dio. Arroge a ciò che la bugia odia la luce e tanto si tiene sicura, quanto si mantiene nell'ombra a lavorarvi di straforo: laddove il Mesmerismo si produce in pieno meriggio, offre a tutti il destro non pure di sperimentarne passivamente gli effetti ma sotto facili condizioni di produrli eziandio come cagione attiva. Finalmente ad un cordato cattolico dee farsi duro a credere che tanta parte dell'Episcopato e più ancora la Santa Sede coll'emettere decisioni di supremo rilievo intorno al Magnetismo animale, siasi occupata di vane fantasime ed abbia armeggiato coll'ombre.

Ma se nulla mancasse al peso di tante ragioni che provano la realtà del Magnetismo animale, siam di credere che potrebbe pure assai a rassicurare i dubbiosi, il vedere la meschinità dei ripieghi e la ridicolaggine delle difficoltà, a cui son costretti di rivolgersi i più saputi impugnatori della medesima. Difficoltà che il Caroli ha ridotte a nove diversi capi e ribattute a parte a parte con lode di non ordinaria pazienza, ma che noi abbandoniamo volentieri allo studio di chiunque è vago di saperne più oltre, per rivolgerci a cose di più alto rilievo, di cui promettemmo occuparci ad agio maggiore nel prossimo quaderno.

II.

Sulla scoperta ed introduzione in Italia dell'odierno sistema di dipingere ad olio. Memoria del Conte GIOVANNI SECCO SUARDO — Milano coi tipi di Giuseppe Bernardoni 1858. Un vol. in 16.º di pag. 182.

Moltissimi scrittori d'ogni lingua hanno trattato la quistione: chi fosse il primo inventore del dipingere ad olio; e le opinioni sonosi divise sempre più, e i pretesi inventori moltiplicati senza numero.